

HEARST INTERNATIONAL MAGAZINE OF THE YEAR

ELLE DECOR ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

SPAZIO FLUIDO

NEW YORK IN PROGRESS Nella casa di Massimiliano Locatelli, un open space all'insegna dello stile e della libertà funzionale
IN OLANDA, A HUMMELO Il landscape designer Piet Oudolf ci invita nel suo giardino privato
PALM SPRINGS La villa di una star di Hollywood nel restyling firmato Marmol Radziner
SPECIALE DECOR Tessuti e carte da parati per dare un nuovo look agli interni

+ NEXT 2019
IL MEGLIO DEL DESIGN
DEL NUOVO ANNO
IN 40 PAGINE



NEWYORK

L'architetto Massimiliano Locatelli nel suo loft a Tribeca enfatizza con gusto tutto italiano la versatilità di uno spazio anticonformista

di Rosario Zucconi — foto di Luca Rotondo

IN PROGRESS



Il pavimento in mosaico di marmo che decorava i corridoi dei vecchi uffici testimonia il passato dello storico building su Broadway. Le forme armoniose dei tavoli della collezione Lago Garda, disegnati da Massimiliano Locatelli nel 2014, distribuiti da Nilufar, sono elementi indipendenti, aggregabili in forme diverse. Sinuosi, attraversano lo spazio del living, sfiorando le colonne.

Grandi finestre su tre lati sono la caratteristica più esclusiva del loft ai piani alti del Bernard Semel building. Nell'open space, liberato da pareti divisorie e controsoffitti, un volume trasparente accoglie la cucina, cardine della vita sociale e privata. In primo piano due alte lampade a muro 78 progettate da Osvaldo Borsani per la decima Triennale di Milano, nel 1960. Sulla parete a destra, un'opera di Julien Nguyen.





Flessibile, fluido, il grande spazio del living si offre a una vita dinamica, assecondando continui cambiamenti. Un singolo tavolo, perfetto per una cena intima, composto da tanti elementi accoglie molti ospiti, con poltroncine che si trasformano in panchette a doppia seduta. Nella pagina accanto, nella scatola di vetro la cucina in acciaio industriale ha come sfondo di colore un verde fresco e luminoso.

La passione per il design italiano degli Anni 60 e 70 ha guidato il padrone di casa verso scelte sofisticate, come il divano in midollino di Franco Albini. Di fronte alla lunga seduta, su disegno, tavolini componibili di Mario Bellini per C&B Italia. A parete, un'opera di Hans Christian Lotz che si attiva al passaggio, aprendo e chiudendo i pannelli, con un leggero rumore di fondo.





Dal living alla zona notte, lo spazio è fluido, permeabile. A parete lampada Converso, disegnata dal progettista. Nella pagina accanto, Massimiliano Locatelli, il volto più noto tra gli architetti Annamaria Scevola, Giovanna Cornelio e Davide Agrati, dello studio Locatelli Partners. Dopo il successo della 3D Housing 05, rivoluzionario progetto tra sostenibilità e creatività, sarà l'ufficio il tema affrontato al prossimo Salone.

“Ho sempre pensato che sostenibilità, creatività, flessibilità, rapidità e accessibilità economica sono i valori fondanti dell'architettura del futuro. È tempo di percorrere nuove strade, con sguardo etico e consapevole”. Così, Massimiliano Locatelli spiega l'innovativo progetto a stampa 3D Housing 05 presentato in occasione dello scorso Salone del Mobile, una vera rivoluzione nel campo dell'architettura. “Esplorando le infinite possibilità del 3D printing, insieme allo studio di ricerca Arup, e grazie alle tecnologie avanzate di Italcementi, ho realizzato in piazza Beccaria a Milano una casa prototipo che mette l'innovazione e il bello al servizio di tutti. E i detriti diventano materiali costruttivi, riutilizzabili, nel rispetto dell'ambiente: immagini disperanti di macerie dopo i terremoti e di dispersi senza casa non sono più sopportabili. Nel 2019, sposterò l'attenzione sul tema ufficio, sviluppando un'architettura su tre altezze, completa di arredi e soluzioni sperimentali per renderla efficace, confortevole, informale, telematica”. Durante l'anno ci saranno molti cambiamenti, nella vita di Massimiliano. Intanto lo studio CLS Architetti diventa Locatelli Partners e si arricchisce di una nuova sede milanese: una casa a tre piani, piena di luce, con vista su un giardino, totalmente dedicata ai progetti d'architettura. Mentre nella chiesa sconsacrata di San Paolo Converso, il settore del design avrà più spazio: nella cripta cinquecentesca si studieranno nuovi materiali e si realizzeranno idee all'avanguardia. L'associazione culturale Converso continuerà a proporre eventi di arte e musica, e durante il Salone del Mobile le novità di design abiteranno ancora qui. Sarà pubblicato un libro sul lavoro dello studio e, con Nilufar, il progettista realizzerà

un vecchio desiderio, dare colore al marmo di Carrara. Ma, soprattutto, Locatelli andrà più spesso a New York, per godersi il suo loft a Tribeca. “Mai a sud di Canal street. Il mio diktat all'agente immobiliare si è dissolto appena ho messo piede nel Bernard Semel building, un palazzo storico che porta il nome del filantropo e imprenditore tessile ebreo. Mi sono innamorato all'istante di uno spazio usato come ufficio, in uno dei piani alti dell'edificio di inizio secolo”. All'interno le finestre in sequenza sui tre lati — una rarità nelle case newyorkesi con aperture solo su due fronti — e la pianta dinamica a L hanno guidato il progetto. Liberato da controsoffitti e pareti, lo spazio è diventato più fluido, luminoso, senza confini, fisici e visivi. Determinante è la scatola vetrata che contiene una cucina industriale in acciaio, un ambiente a sé, mai da nascondere, soprattutto nelle case americane. Arredi flessibili, aggregati e disaggregati, consentono di organizzare lo spazio in ogni circostanza. Come il tavolo Lago Garda, disegnato da Locatelli nel 2014, fatto di tanti elementi dalle forme armoniose e uniti, durante l'ultimo Thanksgiving day, per accogliere 40 ospiti seduti sulle panchette per due, derivate dalla scomponibile poltroncina MLO1. “A New York mi sento in vacanza, vedo gli amici, raccolgo nuove energie. E qui finalmente hanno trovato l'ambiente adatto due lampade disegnate da Osvaldo Borsani per la Triennale di Milano. Altissime, un capolavoro”. Nella città che guarda al futuro, l'architetto apre il suo orizzonte progettuale al mondo del fashion, realizzando a SoHo uno spazio con la stampa 3D. Un pop up a tempo (appena un anno di vita), in continuo divenire. Legato alla città e allo spirito innovatore di un iconico marchio italiano. —



“Etica, sostenibile, creativa, flessibile. Questa l'architettura del futuro che amo e che sperimento con la stampa 3D”

Massimiliano Locatelli

La stanza per gli amici, una grande alcova, è la naturale continuazione del salone. Una parete scorrevole all'occasione chiude completamente questa zona ospiti. Sono pezzi disegnati da Osvaldo Borsani, la libreria che domina il living e le poltrone P4, classiche icone del design italiano. In primo piano tavolino di George Nakashima. Sulla parete un'opera di Alexander May, tavolo design Massimiliano Locatelli, in vendita da Nilufar.